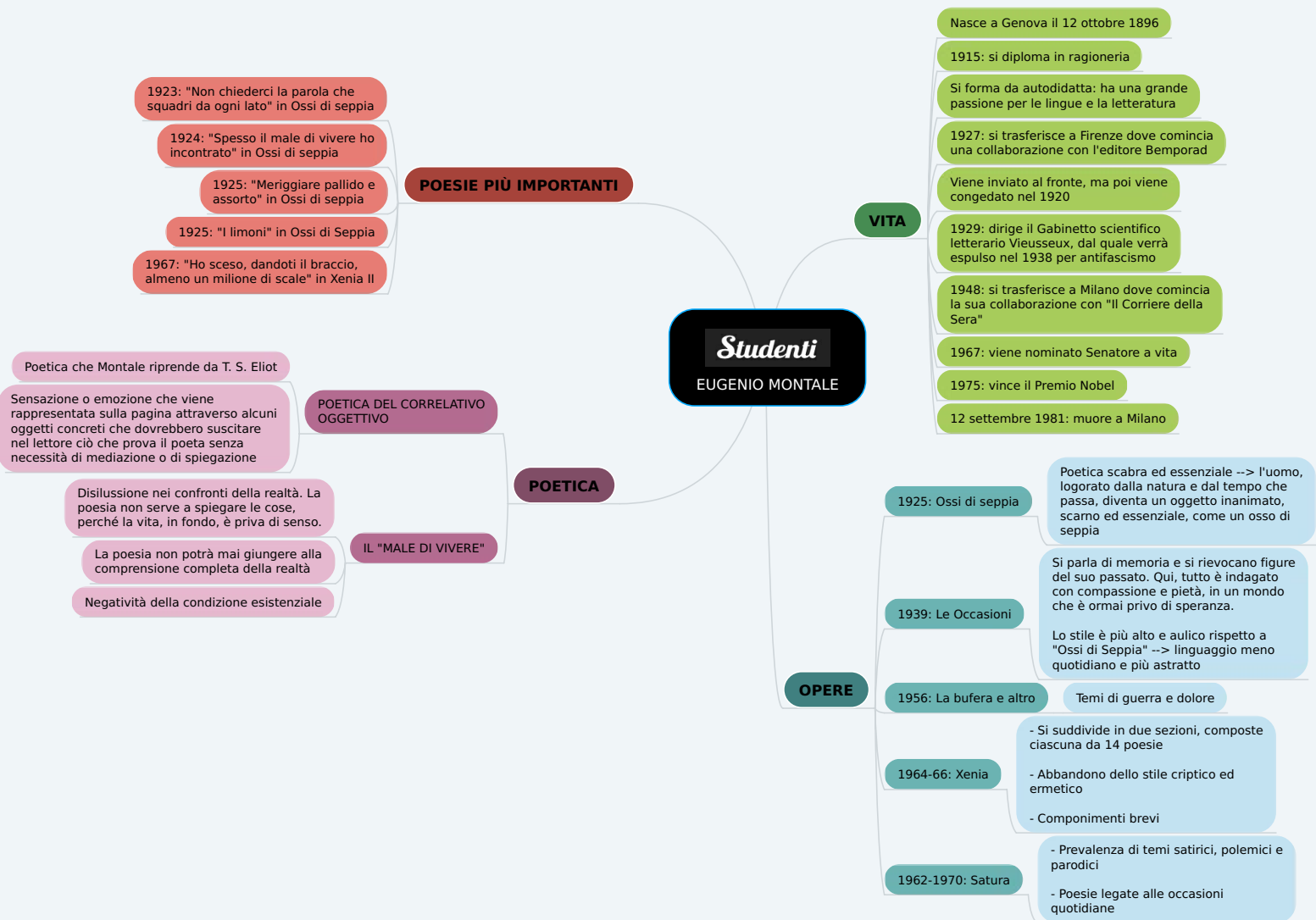




EUGENIO MONTALE

1. VITA

- 1.1. Nasce a Genova il 12 ottobre 1896
- 1.2. 1915: si diploma in ragioneria
- 1.3. Si forma da autodidatta: ha una grande passione per le lingue e la letteratura
- 1.4. 1927: si trasferisce a Firenze dove comincia una collaborazione con l'editore Bemporad
- 1.5. Viene inviato al fronte, ma poi viene congedato nel 1920
- 1.6. 1929: dirige il Gabinetto scientifico letterario Vieusseux, dal quale verrà espulso nel 1938 per antifascismo
- 1.7. 1948: si trasferisce a Milano dove comincia la sua collaborazione con "Il Corriere della Sera"
- 1.8. 1967: viene nominato Senatore a vita
- 1.9. 1975: vince il Premio Nobel
- 1.10. 12 settembre 1981: muore a Milano

2. OPERE

- 2.1. 1925: Ossi di seppia
 - 2.1.1. Poetica scabra ed essenziale --> l'uomo, logorato dalla natura e dal tempo che passa, diventa un oggetto inanimato, scarno ed essenziale, come un osso di seppia
- 2.2. 1939: Le Occasioni
 - 2.2.1. Si parla di memoria e si rievocano figure del suo passato. Qui, tutto è indagato con compassione e pietà, in un mondo che è ormai privo di speranza. Lo stile è più alto e aulico rispetto a "Ossi di Seppia" --> linguaggio meno quotidiano e più astratto
- 2.3. 1956: La bufera e altro
 - 2.3.1. Temi di guerra e dolore
- 2.4. 1964-66: Xenia
 - 2.4.1. - Si suddivide in due sezioni, composte ciascuna da 14 poesie
- Abbandono dello stile criptico ed ermetico - Componenti brevi

2.5. 1962-1970: Satura

2.5.1. - Prevalenza di temi satirici, polemici e parodici - Poesie legate alle occasioni quotidiane

3. POETICA

3.1. POETICA DEL CORRELATIVO OGGETTIVO

3.1.1. Poetica che Montale riprende da T. S. Eliot

3.1.2. Sensazione o emozione che viene rappresentata sulla pagina attraverso alcuni oggetti concreti che dovrebbero suscitare nel lettore ciò che prova il poeta senza necessità di mediazione o di spiegazione

3.2. IL "MALE DI VIVERE"

3.2.1. Disillusione nei confronti della realtà. La poesia non serve a spiegare le cose, perché la vita, in fondo, è priva di senso.

3.2.2. La poesia non potrà mai giungere alla comprensione completa della realtà

3.2.3. Negatività della condizione esistenziale

4. POESIE PIÙ IMPORTANTI

4.1. 1923: "Non chiederci la parola che squadri da ogni lato" in Ossi di seppia

4.2. 1924: "Spesso il male di vivere ho incontrato" in Ossi di seppia

4.3. 1925: "Meriggiare pallido e assorto" in Ossi di seppia

4.4. 1925: "I limoni" in Ossi di Seppia

4.5. 1967: "Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale" in Xenia II

OSSI DI SEPPIA

Ossi di seppia è una raccolta di poesie, scritte da [Eugenio Montale](#), pubblicata per la prima volta nel **1925**; include però componimenti scritti già a partire dal 1916 come per esempio la poesia “Meriggiare pallido e assorto”.

Nella seconda edizione del 1928 inoltre, vengono aggiunte sei liriche e modifica la struttura interna della raccolta.

Ossi di seppia: significato – Eugenio Montale

Già il titolo dell’opera presenta una figura retorica; infatti Ossi di seppia indica la **cartilagine dei molluschi** che galleggiano sul mare o che vengono sbattuti sulla spiaggia.

Questa indica un’allegoria: come l’osso di seppia è gettato sulla terra, così il poeta è esiliato dal mare (cioè la felicità e la natura).

Inoltre [Montale](#), attraverso questo titolo, vuole individuare una **poesia scarna**, fatta di poche parole e soprattutto semplice

Meriggiare pallido e assorto è un componimento, forse il più conosciuto, di [Eugenio Montale](#) scritto nel 1916 ed incluso nella raccolta [Ossi di Seppia](#).

La poesia focalizza l’attenzione su un **paesaggio estivo** (forse quello delle Cinque Terre) e sulla condizione esistenziale dell’**uomo**; quest’ultimo è **isolato**, svuotato ed incapace di penetrare il mistero che sta attorno a lui (e che non scoprirà mai).

Meriggiare pallido e assorto – Testo

Meriggiare pallido e assorto
presso un rovente muro d’orto,
ascoltare tra i pruni e gli sterpi
schiocchi di merli, frusci di serpi.
Nelle crepe del suolo o su la vecchia
spiar le file di rosse formiche
ch’ora si rompono ed ora s’intrecciano
a sommo di minuscole biche.
Osservare tra frondi il palpitare
lontano di scaglie di mare
mentre si levano tremuli scricchi
di cicale dai calvi picchi.

- “muro” e “muraglia” per indicare un limite invalicabile;
- “orto” indica la prigionia dell’esistenza umana;
- crepe del suolo, pruni, sterpi, indicano l’aridità della vita;
- “scaglie di mare” rappresenta l’**unica immagine positiva** per dare idea di speranza;
- “sole non illumina, ma abbaglia” è qualcosa di negativo perchè non lascia vedere le cose;

Questionario

1) Dove e quando nacque Eugenio Montale?

2) A quale corrente letteraria appartiene la poetica di Eugenio Montale?

3) Qual è il significato del titolo “Ossi di seppia”?

4) Quale paesaggio è descritto nella poesia “Meriggiare pallido e assorto”?

5) Con quali parole, il poeta, indica un limite invalicabile nella poesia?

FocusJunior.it > Scuola > Storia > Il primo maggio: l'origine e la storia della Festa dei lavoratori

IL PRIMO MAGGIO: L'ORIGINE E LA STORIA DELLA FESTA DEI LAVORATORI



Wikipedia

Perché il primo maggio è la Festa dei Lavoratori? Come nasce questa ricorrenza celebrata in quasi tutto il mondo? Te lo diciamo noi!

Il primo maggio è la Festa del Lavoro. Ma sapete perché, il primo maggio, nel nostro paese è festa nazionale? Lo è perché è la giornata che celebra le lotte che, durante i secoli, i lavoratori hanno combattuto per poter veder riconosciuti i propri diritti.

In poche parole se la mamma e il papà **tornano a casa dopo otto ore di lavoro** anziché 12 o 15, e nel fine settimana restano con voi anziché lavorare, è merito degli sforzi e dei sacrifici fatti dalle generazioni di lavoratori precedenti. E lo stesso vale per **il vostro diritto all'istruzione** perché, **fino a non troppi decenni fa, i bambini meno ricchi, invece di studiare, andavano a lavorare** appena possibile.

COME È NATO IL PRIMO MAGGIO?

La celebrazione del primo maggio ha, in realtà, una lunga storia. L'idea nacque in **Francia il 20 luglio 1889**, quando alcuni partiti proclamarono una grande manifestazione per ridurre la giornata lavorativa a otto ore. Ancora prima, nel **1855 in Australia**, era stato coniato il motto "Otto ore di lavoro, otto di svago, otto per dormire", uno slogan condiviso dai movimenti dei lavoratori di tutto il mondo che fu la scintilla per le rivendicazioni sindacali e la ricerca di un giorno, il primo maggio, in cui tutti i lavoratori potessero incontrarsi per affermare i propri diritti.

Ma perché proprio quella data? Fu una scelta simbolica, per ricordare il **1° maggio 1886**, quando fu indetto uno **sciopero generale** in tutti gli Stati Uniti per ridurre la giornata lavorativa a otto ore. La protesta durò tre giorni e culminò, il 4 maggio, col **massacro di piazza Haymarket** a Chicago, quando uno sconosciuto lanciò una bomba su un gruppo di poliziotti uccidendone sette, insieme a quattro civili.

Quella manifestazione divenne il **simbolo delle rivendicazioni** degli operai di tutto il continente che, in quegli anni, lottavano per avere diritti e condizioni di lavoro migliori. A **Parigi**, il **primo maggio del 1890**, ci fu la prima manifestazione internazionale, dove si registrò un'altissima adesione. Da quel momento, la data divenne festa nazionale in molti Paesi, tranne che negli Stati Uniti, dove il **Labor Day** (Festa del lavoro) si festeggia il **primo lunedì di settembre**.

IL PRIMO MAGGIO IN ITALIA

In molti Paesi d'Europa la festività del **primo maggio** fu adottata nel **1889**, in Italia due anni dopo. Anche nel nostro Paese, però, questa festività ha trovato filo da torcere. **In epoca fascista, per esempio, tra il 1924 e il 1944 la festa del lavoro fu** anticipata al 21 aprile in coincidenza con il Natale di Roma, prendendo il nome di Natale di Roma, Festa del lavoro.

Nel **1947** tornò a essere festeggiata il primo maggio e proprio quell'anno, a **Portella della Ginestra**, in Sicilia, durante la manifestazione furono **uccise 11 persone** in una sparatoria organizzata dalla banda del mafioso **Salvatore Giuliano**.

Una curiosità: dal 1990 a Roma viene festeggiato con un **"concertone"**, una maratona musicale con importanti cantanti.

Il primo maggio dunque va commemorato per non dimenticare tutte quelle persone che **hanno lottato per ottenere condizioni di lavoro e di vita umane per tutti e per difendere il proprio diritto al lavoro**.

Collaborazione ai testi di Alex Corlazzoli

di Redazione Focus Junior

26 aprile 2020

2 La subordinata finale



AUDIO

Sta facendo il possibile perché l'iniziativa di beneficenza abbia successo.

subordinata finale

La **subordinata finale** esprime il fine o lo scopo di quanto si afferma nella reggente.

Svolge nel periodo una funzione analoga a quella svolta dal complemento di fine nella frase semplice.

Sta facendo il possibile per il successo dell'iniziativa di beneficenza.

complemento di fine

■ **Risponde alle domande:** per quale fine? a che scopo? perché?

■ **Nella forma esplicita:**

► è **introdotta** dalle congiunzioni *perché, affinché, che* o dalla locuzione *in modo che*.

*Si era travestito da scozzese **in modo che** non lo riconoscessero.*

► può avere il verbo:

– al **congiuntivo presente** se nella reggente c'è un tempo presente o futuro.

*Affiderò il mio cane a Filippo affinché lo **curi** durante la mia assenza.*

– al **congiuntivo imperfetto** se nella reggente c'è un tempo passato.

*Disse quelle parole perché tutti **capissero** le sue intenzioni.*

■ **Nella forma implicita:**

► ha il verbo all'**infinito** preceduto dalle preposizioni *per, a, di* o dalle locuzioni *in modo da, allo scopo di, al fine di...*

*Ci siamo affacciati alla finestra **ad ammirare** il panorama.*

***Al fine di sveltire** le operazioni di spegnimento dell'incendio,*

è intervenuto l'elicottero dei vigili del fuoco.



ATTENZIONE

La finale esplicita con il *che*

La finale esplicita può essere introdotta anche dalla congiunzione ***che*** quando dipende da verbi come *chiedere, comandare, pregare, avvertire*: *Li pregò **che non rivelassero a nessuno quanto detto**.*

Le funzioni del *perché*

Il ***perché***, come senz'altro hai potuto notare, può introdurre:

► una **subordinata interrogativa indiretta**: *Si chiedeva perché i soccorsi tardassero; questa subordinata può essere trasformata in una domanda diretta: "Perché i soccorsi tardano?"*

► una **subordinata causale**: *Non ha risposto perché era già uscito; l'azione della causale (era già uscito) viene prima di quella della reggente (non ha risposto).*

► una **subordinata finale**: *Ti avverto perché tu stia attento; l'azione della finale (tu stia attento) viene dopo quella della reggente (ti avverto).*

ESERCIZI FORMATIVI

Le proposizioni subordinate circostanziali



1 Di seguito ti diamo dei periodi e delle frasi: nei periodi (sono 4) **individua** e **sottolinea** le proposizioni subordinate circostanziali e nelle frasi (sono 4) i complementi indiretti.

1. Il piccolo Matteo ha osservato la mamma e la sorellina mentre preparavano la crostata con la marmellata di fragole.
2. Alcune persone non hanno trovato posto nella sala perché sono arrivate in ritardo.
3. Devi assolutamente finire i compiti prima di cena.
4. Ho compilato il modulo secondo le indicazioni dell'impiegato delle poste.
5. Avrei bisogno di una maglietta pulita perché sto uscendo.
6. Meriti un elogio per l'impegno.
7. A causa delle temperature primaverili, la maggior parte degli alberi da frutta sono già in fiore.
8. Davide non è riuscito a trovare i suoi guanti nuovi, nonostante li abbia cercati per mezz'ora.

La proposizione finale



2 Nei seguenti periodi **individua** e **sottolinea** in rosso le proposizioni subordinate finali di forma esplicita (sono 4), in blu quelle di forma implicita (sono 4).

1. Siamo saliti in cima alla collina, per vedere meglio il panorama.
2. Gli amici hanno fatto di tutto affinché Roberta interrompesse per una breve vacanza il suo lungo soggiorno di studio all'estero.
3. Abbiamo spostato alcuni mobili perché ci fosse più spazio libero nella stanza.
4. Alcune persone si sottopongono a fatiche terribili allo scopo di mantenersi in forma.
5. Perché i vostri risultati scolastici migliorino, dovrete studiare di più.
6. Barbara vorrebbe qualcosa di nuovo da mettere per Capodanno.
7. Cosa devo fare affinché voi vi fidiate di me?
8. Per tirare il calcio di rigore, il giocatore ha preso una lunga rincorsa.



3 **LESSICO** **Individua** e **sottolinea** in rosso le proposizioni subordinate finali (sono 4) e in blu i complementi di fine o scopo (sono 4). Quindi, sul tuo quaderno, **trasforma** questi ultimi in proposizioni subordinate finali.

1. Per l'interrogazione di storia Silvia si è fatta prestare gli appunti da Giulia. Per prepararsi all'interrogazione
2. Francesca si è rivolta alla zia per un consiglio.
3. Claudio ha chiuso con cura lo zaino affinché non si aprisse durante la scalata.
4. Per il successo della festa è necessario che ci siano amici simpatici, buona musica e tanta allegria.
5. Potresti venire a prendermi alle 20 fuori dalla palestra?
6. Perché nessuno si stanchi eccessivamente, faremo una sosta tra un'ora.
7. Per la visita della città ci vogliono almeno due ore.
8. Per arrivare in orario all'appuntamento, Luigi è uscito di casa un'ora prima.



4 **LESSICO** Nei seguenti periodi **trasforma** le coordinate alla principale scritte in corsivo in proposizioni subordinate finali.

1. Pietro ha preso la bicicletta da corsa del papà ed è andato dal suo amico. ... per andare dal suo amico.
2. La nonna prepara sempre lo spezzatino nella pentola a pressione, così risparmia tempo.
3. Prendiamo una scorciatoia, così arriveremo prima degli altri.
4. Mandatemi un sms e avvisatemi del vostro arrivo.
5. Fatemi sapere le vostre preferenze in fatto di dolci, così potrò accontentarvi.
6. Oggi il casello di Genova Est sarà chiuso al traffico e saranno eseguiti dei lavori urgenti.
7. Marco ha lanciato un urlo e ha spaventato il suo compagno.
8. In piscina Viola mette sempre gli occhialini, così può tenere gli occhi aperti sott'acqua.